

135

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 3. Aprile 1861.
dal Ministro dei Lavori Pubbli.

OGGETTO

Costruzione di nuove linee telegrafiche nelle
province Napoletane e Siciliane

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

- Ufficio 1° De Cesare
» 2° Majorana B.
» 3° Ricci B.
» 4° Romeo B.
» 5° Bruno
» 6° Cavour
» 7° Susani
» 8° Lacaita
» 9° Calvino

Relatore Susani

Adottata nella tornata del 29. Gennaio 1862.

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

DE CESARE, MAJORANA B., RICCI V., ROMEO P., BRUNO,
DI CAVOUR, SUSANI, LACAITA, CALVINO

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici
nella tornata del 5 dicembre 1861

**Costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie
meridionali di Napoli e di Sicilia.**

Tornata del 18 gennaio 1862.

SIGNORI,

La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge presentato dal signor ministro dei lavori pubblici nella tornata del 5 dicembre 1861 per la costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie meridionali di Napoli e Sicilia, ha dovuto innanzi tutto preoccuparsi delle discussioni avvenute negli uffici e dei voti che i commissari aveano avuto incarico di esprimere. Di ciò essa deve innanzi tutto rendervi conto.

Negli uffici il progetto ministeriale fu occasione di molteplici considerazioni intorno all'estensione, all'ordinamento ed al costo del servizio telegrafico italiano.

In tutti fu espresso il desiderio vivissimo di veder prontamente accresciuto lo sviluppo delle linee e moltiplicato il numero delle stazioni. In molti uffici, parecchi onorevoli deputati si manifestarono allarmati da alcune parole della relazione ministeriale, le quali sembrava ad essi accennassero a che il signor ministro potesse credere d'avere, colla costruzione delle linee proposte, completamente provveduto alle esigenze del servizio nelle provincie meridionali del regno. Indi a parecchi commissari il mandato di dichiarare che una tale convinzione sarebbe da combattere, negandosi assolutamente che la rete, quale verrebbe ad essere costituita col-

(135-A)

2
l'aggiunta delle linee attualmente proposte, soddisfi completamente ai bisogni di quelle popolazioni. Intorno alla estensione della rete alcuni commissari, per incarico degli uffici dai quali erano stati delegati, uscendo anche dalle generalità, ebbero a concretare qualche proposta.

Il I ufficio vorrebbe una linea che da Melfi per Palazzo e Spinazzola mettesse a Barletta.

Fu proposta una linea da Caltagirone a Catania per Gran Michele-Vizzini-Militello e Scordia ed un'altra da Vizzini per Buccheri e Palazzolo a Noto.

Il IV ufficio desidera che sulle linee proposte tra Catanzaro e Cotroni e tra Palmi e Gerace vengano attivate, oltre alle estreme, alcune stazioni intermedie. Vorrebbe inoltre che tra Reggio e Taranto fosse sollecitato l'impianto della linea telegrafica litoranea, a seconda del tracciato assegnato alla futura ferrovia.

Nell'ufficio VI fu vivamente propugnata la convenienza di prolungare sino a Taormina la linea telegrafica proposta da Barcellona a Castoreale.

Chiamati dalle deliberazioni degli uffici a portare sopra questi diversi argomenti la nostra attenzione, noi abbiamo creduto che fossero innanzi tutto a procurare le informazioni e i dati statistici dai quali si potessero trarre esatti termini di confronto e sicuri elementi al giudizio che dovesse essere pronunciato dalla Commissione prima e poi dalla Camera.

Abbiamo l'onore di comunicarvi qui uniti in pochi riassunti i risultati delle nostre ricerche. Questi documenti sono:

1° Un quadro dal quale appaiono, per tutto il regno, la estensione delle linee, il numero degli uffici e degli impiegati al principio del 1862, nonché le spese e gli introiti nel corso del 1861;

2° Uno specchio delle linee decretate e in corso di costruzione nelle provincie napoletane, alle quali si riferisce la somma di lire 138,989 29, già inscritta nel preventivo del bilancio napolitano del 1861;

3° Uno specchio delle linee proposte nelle stesse provincie napoletane, e per le quali l'attuale progetto ministeriale chiede lo stanziamento di lire 80,880;

4° Uno specchio delle linee già decretate per l'isola di Sicilia, la spesa delle quali è preventivata in lire 42,850;

5° Uno specchio delle linee proposte per l'isola di Sicilia, e per le quali l'attuale progetto ministeriale chiede lo stanziamento di lire 45,800;

6° Una carta telegrafica delle linee e delle stazioni che saranno aperte nelle provincie meridionali, quando a voi piaccia di sancire il progetto di legge sul quale abbiamo l'onore di riferire;

7° Una tabella in cui abbiamo inscritto, pel Belgio, la Prussia, la Svizzera, la Francia e l'Italia, il numero degli abitanti per miriametro quadrato, numero che rappresenta la densità specifica della popolazione; la lunghezza delle linee esercite;

il numero totale delle stazioni; il numero dei chilometri di linea per ogni mille chilometri quadrati di superficie e per ogni diecimila abitanti; il numero delle stazioni per ogni miriometro di linea, per ogni milione di abitanti e per ogni mille chilometri quadrati di superficie; la somma delle spese e degli introiti; la spesa e l'introito per chilometro e per stazione; il rapporto tra la spesa e l'introito.

I dati compresi in questa tabella si riferiscono per i paesi esteri al 1857, anno il più prossimo all'attuale per cui abbiamo potuto avere completi per tutti quei paesi i dati ufficiali. I dati pel regno nostro sono desunti dal primo quadro, e si riferiscono al 1861.

Nei paesi esteri dal 1857 in qua il servizio telegrafico si è certamente venuto sviluppando d'assai. Così, per esempio, in Francia la lunghezza delle linee al 1° gennaio 1861 era più che duplicata, avendo raggiunto uno sviluppo di 21,584 chilometri (escluse la Corsica e l'Algeria) e il numero delle stazioni, portato a 394, era più che duplicato. Ma, ponendo mente alle condizioni speciali del nostro paese, dove l'amministrazione telegrafica, così come tutte le altre han dovuto, si trovò dover subitamente provvedere a porre riparo alle deficienze ed alle magagne costituenti l'eredità dei tristi Governi rovesciati dalla nazione, noi crediamo che non sia a lamentare se, per mancanza di dati più recenti, lo Stato nostro attuale si paragoni a quello più antico d'altri paesi felicemente da gran pezza costituiti ed economicamente floridi. Se avessimo anche avuti i dati tutti pel 1861, non avremmo creduto di poter paragonare al nostro gli effettivi stati attuali degli altri senza commettere manifesta ingiustizia a danno della nostra amministrazione.

Considerando i dati che abbiamo l'onore di mettere sotto ai vostri occhi, la Commissione ha dovuto venire nella conclusione che, per rispetto allo sviluppo chilometrico ed al numero delle stazioni, le medie attuali dell'Italia siano abbastanza soddisfacenti.

Badando poi allo sviluppo che è dato alla telegrafia in quella parte del regno che da più tempo gode l'autonomia nazionale e il beneficio del Governo di sé medesima, noi dovemmo persuaderci che, quando il servizio telegrafico sarà, così come dev'essere, diffuso con eguale misura per tutto il regno, l'Italia se pure non occuperà posto preminente, non sarà certo, in questo, seconda ad alcuna delle meglio provviste nazioni.

Molto rimane da fare prima di giungere a questa meta, nè tutto può farsi in un giorno. Il Governo intende a sollecitare lo sviluppo della rete e dei servizi telegrafici. Il Parlamento accordandogli i mezzi necessari ed animandolo ad accelerare l'opera, risponderà, non è a dubitarne, alla aspettazione del paese, il quale, dall'incremento di ogni sorta di rapidi mezzi di comunicazione, attende indispensabile aiuto allo sviluppo della sua potenza economica.

(33-A)

Non parvero quindi alla Commissione fondati i timori di coloro che hanno creduto di vedere nella relazione ministeriale adombrate le colonne d'Ercole della rete nazionale. Quando il ministro scrisse che colla costruzione delle linee proposte si avrà una rete completa di comunicazione elettrica, egli ha certamente inteso solo di esprimere il fatto che, mediante queste linee, anche nell'Italia meridionale, sarà provvisto a completare la attuazione del principio sancito colla legge dell'8 luglio 1860, legge citata dalla relazione medesima. Non può essere dubbio che per la pubblica amministrazione così come per il servizio degli individui cittadini preme innanzi tutto di assicurare le comunicazioni tra i vari capiluoghi di provincia e di circondario. Queste comunicazioni si completano costruendo le linee proposte. Al resto si provvederà poi.

Persuasa di ciò, ed anche per riguardo alle condizioni del pubblico erario, la vostra Commissione ha creduto che non convenisse voler sin d'ora preoccuparsi di quelle linee la costruzione delle quali non presenti un vero carattere di urgenza e non sia richiesta all'appoggio di ragioni evidentemente incontrastabili e raccomandata da facilità di pronta esecuzione. Movendo da questi principii la Commissione, pur riconoscendo l'importanza della linea da Vizzini a Noto per Palazzolo, che raccomanda all'attenzione del Governo, si limitò ad emendare il progetto ministeriale in ciò che riguarda le linee siciliane, aggiungendo il filo che da Caltagirone per Gran Michele, Vizzini, Militello e Scordia mette a Catania. Le località servite da questo filo sono veramente importanti. Militello in fatto conta 9792 abitanti, ne contano Vizzini 15400, Gran Michele 9413, Scordia 6245. Stanno di fianco a pochissima distanza Mineo con quasi 9000, Licodia con 6265 e Palagonia con 4300 abitanti. Il beneficio delle comunicazioni telegrafiche si estende così a tutto il distretto di Caltagirone, il quale conta una popolazione di 85507 abitanti.

Colla nuova linea i paesi suddetti si troverebbero messi in comunicazione colle linee di Terranuova e col ricco distretto di Modica, il quale conta 127000 abitanti. Oltre ai vantaggi puramente locali, la Commissione ebbe anche e principalmente a considerare che lo stabilimento di questo filo, completando una nuova linea trasversale, avrà non piccola efficacia a meglio assicurare il servizio d'una gran parte dell'isola. La lunghezza di questa linea non eccederà i 75 chilometri, e la costruzione non presenta difficoltà di sorta. Venendosi a congiungere alla linea esistente tra Catania e Siracusa si utilizzeranno per circa 15 chilometri i pali di quella linea. Il solo filo dovrà provvedersi per tutta la lunghezza. Pigliando a base dei calcoli gli elementi stessi del preventivo ministeriale, se ne è determinata la spesa probabile in lire 19,585, calcolandosi in questa somma l'impianto di quattro uffici. Di tanto vi si propone di accrescere per la Sicilia l'ammontare del credito aperto al ministro dei lavori pubblici.

Senza disconoscere l'utilità del prolungamento sino a Taormina, raccomandatele per la linea da Barcellona a Castoreale, la vostra Commissione ebbe ad osservare che volendo eseguirlo si dovrebbe incontrare una spesa relativamente assai grave per sorpassare una catena di monti piuttosto scoscesi, e che l'urgenza di quest'opera non era poi tale da potersi assimilare a quella delle linee proposte dal Ministero. Quindi è che non stimò conveniente di comprenderla nella presente legge.

La Commissione crede doversi in genere raccomandare che in Sicilia la rete telegrafica venga possibilmente condotta a seconda delle nuove strade nazionali o provinciali a misura che saranno costrutte. Tra le linee a cui dovrà dare vita la applicazione di un tale sistema parve meritare una speciale menzione quella che da Termini, toccato Polizzi, Nicosia e Troina mette per Bronte a Taormina.

In quanto alle linee per le provincie napolitane, la vostra Commissione vi invita a volerle approvare tali quali furono proposte nel progetto del Ministero, solo raccomandando che sia aperta una stazione a Cittanuova (*Casalnuovo*) sulla linea tra Palmi e Gerace. Per questo si propone di accrescere il preventivo ministeriale della somma corrispondente al costo dell'ufficio aggiunto. Questo costo sarà di lire 615.

La linea da Melfi, via di Palazzo e Spinazzola, a Barletta, per quanto possa essere desiderabile e relativamente importante, pure non presenta carattere d'urgenza, perchè Melfi è già in comunicazione con Barletta per la via di Canosa. La linea litoranea poi tra Reggio e Taranto dovrà essere senz'altro costrutta, quando lo sarà la strada ferrata che fu sancita per legge, nè potrebbesi utilmente anticiparne la costruzione, prima che siano stabiliti i tracciati e molto avanzati i lavori di terra dei diversi tronchi del letto stradale, sui fianchi del quale dovrà essere stabilita.

Per le aggiunte proposte alla rete contemplata dal progetto ministeriale converrà, se voi le approviate, autorizzare la complessiva spesa di lire 159,210 05. La Commissione fu unanime a credere che l'aumento della spesa di lire 20,000 sia pienamente giustificato dalla importanza delle opere aggiunte al preventivo del Ministero. Appena occorre osservare che, approvata per legge speciale la spesa delle lire 108,015 assegnata ai telegrafi di Sicilia, sarà poi da cancellare nel bilancio del 1862 quella somma che, secondo è detto nella relazione del Ministero, vi si troverà per lo stesso titolo inscritta.

Esposte le ragioni per le quali crediamo di dovervi raccomandare l'adozione del progetto di legge, quale ve lo presentiamo leggermente emendato, è finito il compito a noi propriamente assegnato dalla proposta ministeriale. Senonchè la vostra Giunta non credette di poter passare senza osservazione sulle discussioni avvenute negli uffici e portate nel suo seno dai commissari. E ciò principalmente in riguardo di quelle discussioni, sull'argomento delle quali gli uffici hanno creduto di formulare un voto preciso.

(135-A)

Apparve essere desiderio di parecchi uffici che in questa occasione, oltre alle questioni che si riferiscono all'estensione del servizio, la Commissione dovesse trattarne diverse altre, le quali l'avrebbero portata a giudicare dell'andamento del servizio e del suo costo. Sebbene dovesse credersi che opportunità più propria a tali disamine sarebbe stata certamente la discussione del bilancio, pure la vostra Commissione, a fronte del quasi unanime voto espresso dagli uffici, non crede di potersi esimere dal dirvene qualche parola. Gettando gli occhi sui prospetti che vi presentiamo raccolti in appendice a questa relazione, ciascuno di voi troverà, del resto, ampia materia a molteplici considerazioni.

In quasi tutti gli uffici si ebbe a lamentare la poca regolarità e la non sufficiente speditezza colla quale il servizio è fatto, principalmente nelle provincie meridionali. La realtà degli inconvenienti che si deplorano in questo proposito è incontestabile. Già l'onorevole ministro dei lavori pubblici ebbe a dichiararvelo egli medesimo. Molti di tali inconvenienti dipendono in gran parte da cause accidentali e transitorie, che non è in potere dell'amministrazione il sopprimere d'un fiato, e di queste certamente nessuno vorrà farle colpa.

L'onorevole ministro intende con lodevole zelo a toglier di mezzo quelle cause il dominare le quali è in poter suo. Sapete che venne non ha molto ordinata intorno a queste un'inchiesta amministrativa, e la Commissione ha la certezza che anche più recentemente furono adottate misure energiche per un efficace riordinamento del personale telegrafico. Giova quindi sperare che non andrà molto prima che, per questa parte, sia pienamente soddisfatto alle giuste esigenze del pubblico. Ad ogni modo poi, degli sconci che si ebbero a deplorare, non saprebbe senza ingiustizia incolpare l'amministrazione centrale.

Portando la vostra attenzione sui prospetti che abbiamo raccolti, a colpo d'occhio vedrete più gravi essere gli appunti che si muovono al sistema col quale è condotto tra noi il servizio, quando si badi alla spesa che importa. Infatti, si riferisca all'unità di lunghezza o all'unità stazione noi vediamo di non aver di che rallegrarci. Che se vogliasi piuttosto badare al rapporto fra la spesa e l'introito, noi ci troviamo in una condizione di inferiorità veramente eccessiva e quasi inesplicabile.

Certo una gran parte s'ha da fare alle condizioni economiche e politiche eccezionali e veramente anormali in che versa l'Italia. Certo la spesa di manutenzione è, e deve essere, stata assai maggiore che in ogni altra parte d'Europa, là dove è stata ed è la peste del brigantaggio. Né si può ragionevolmente supporre che popolazioni, appena sottratte alla stupida tirannide borbonica, pigliino confidenza ed abitudine di usare con frequenza d'un mezzo di corrispondenza, dal quale il dispotismo con ogni arte di enormi tariffe e di vessazioni poliziesche adoperava a tenerle abborrenti. Ma se ciò vale a sce-

mare d'assai la meraviglia di chi consideri la entità del disavanzo, pure è, d'altronde, innegabile che sia ragionevole il desiderio espresso da coloro i quali vogliono invitare l'onorevole signor ministro a studiare le economie che si potessero introdurre nel servizio, principalmente riducendo le spese di personale, le quali sole sommano a due terzi del totale.

La vostra Commissione, vedendo che noi abbiamo 2215 impiegati per 10000 chilometri, mentre in tutta la Francia se ne contavano nel 1861 soli 2678 non potè a meno di ammettere all'unanimità la importanza di richiamare sopra di ciò l'attenzione del signor ministro.

Le cifre sono, anche in questo, molto più eloquenti d'ogni parola, che noi potessimo aggiungere a giustificazione del nostro convincimento.

Da molti uffici fu espressa la convinzione nella quale unanimi sono i vostri commissari che il modo più efficace per accrescere, estendendo al maggior numero possibile di località il beneficio delle comunicazioni telegrafiche, riducendo nel tempo stesso l'eccessivo dispendio, si possa trovare nella concentrazione del servizio telegrafico col postale.

È argomento incontrovertibile l'esempio della Svizzera, dove ciò si pratica con ottimo successo. Ma quand'anche mancasse questo luminosissimo esempio, quand'anche non si potesse citare a sostegno di questa opinione il moltissimo che a sostenerla fu detto e in molte recenti pubblicazioni e perfino dinanzi al Corpo legislativo di Francia, sembra a noi che ciascuno, il quale portasse seriamente la propria attenzione sull'argomento, di leggeri dovrebbe farsene persuaso.

Infatti, o signori, quante non sono le località in Italia, anche di qualche importanza relativa, dove veggonsi impiegati postali ed impiegati telegrafici i quali per la maggior parte del giorno non fanno altro che contare noiosamente le ore miseramente passate nell'ozio ufficiale? E in tutti quei luoghi, perchè non si dovrebbero concentrare in un solo impiegato tutti e due i servizi?

Siamo certi che l'onorevole ministro dei lavori pubblici concorda con noi nel riconoscere la necessità di introdurre più d'un miglioramento in questo non ultimo ramo dei molti servizi affidati alle solerti sue cure, e confidiamo ch'egli non dissenta dalla approvazione colla quale la vostra Commissione accolse il voto espresso dagli uffici che vollero chiamar l'attenzione del Governo sopra il sistema adottato nella Svizzera. Perciò crediamo superfluo di proporvi che la raccomandazione sia formulata in un ordine del giorno.

Per ultimo ci incombe l'obbligo di esporvi che in parecchi uffici è stato argomento di vive discussioni il periodo della relazione ministeriale nel quale si accenna all'intenzione di proporre che siano poste a carico delle località alcune delle spese di telegrafia, quando per esse, più che nell'interesse generale, si costruiscano linee o si aprano uffici.

(135-A)

La Giunta è convinta che ogni discussione dell'enunciato principio debba essere rimandata a quando si tratti del progetto di legge che, secondo dice nella sua relazione l'onorevole signor ministro, sarà in breve portato in Parlamento, e spera che voi abbiate a venire nella stessa sentenza.

I vostri commissari, o signori, compiuta così la relazione di quanto, secondo il mandato ricevuto dagli uffici, hanno creduto dovesse essere riferito alla Camera, concludono pregandovi a voler accogliere con voto benigno il progetto di legge tal quale hanno l'onore di presentarlo leggermente emendato.

Col vostro voto solleciterete il momento in cui su nuove linee si aggiungeranno alla rete telegrafica nazionale circa 500 chilometri di filo, e darete una nuova prova della vostra sollecitudine per le provincie meridionali d'Italia.

SUSANI, relatore.

PROVINCIE NAPOLITANE

Linee in corso di costruzione secondo progetti già approvati, per le quali fu già stanziata la spesa di L. 138,989 29.

TRACCIATO	LUNGHEZZA	STAZIONI	APPARATI	SPESA
	IN CHILOMETRI	NUOVE	SUPPLEMENTARI	PREVENTIVATA
Da Avellino a Canosa	172. 80	Sant'Angelo, Melfi, Canosa.	1 in Avellino	39,524. 49
Da Potenza a Gioia	116. 50	Gravina, Altamura	1 in Gioia	26,632. 55
Da Eboli a Vallo	74. 50	Vallo	1 in Eboli	18,307. 20
Da Pescara a Penne	57 »	Penne	1 in Pescara	8,962. 60
Da Benevento a Piedimonte	48 »	Piedimonte, Cerreto	»	11,627. 40
Da Manfredonia a Monte Sant'Angelo	45 »	Monte Sant'Angelo	»	5,855 »
Da Lanciano ad Ortona	45 »	Ortona	»	5,855 »
Da San Severo a Viesti	110 »	S. Nicandro, Rodi, Vico, Viesti.	1 in Sansevero	26,468. 70
Totale	588. 80	15	5	138,989. 29

Linee di cui si propone la costruzione col progetto di legge del Ministero, e per le quali si chiede lo stanziamento di L. 59,589 05.

TRACCIATO	LUNGHEZZA	STAZIONI	APPARATI	SPESA
	IN CHILOMETRI	NUOVE	SUPPLEMENTARI	PREVENTIVATA
Da Catanzaro a Cotrone	60 »	Cotrone	1 in Catanzaro	14,192 »
Da Matera ad Altamura	20 »	Matera	1 in Altamura	5,414 »
Da Palmi a Gerace (1)	49 80	Gerace	1 in Palmi	11,953 60
Da Benevento a San Bartolommeo in Galdo	70 »	S. Bartolommeo	1 in Benevento	16,586 50
Da Eboli a Campagna	9 20	Campagna	»	2,653 95
Totale	209 »	5	4	50,580 05

(1) Su questa linea la Commissione propone l'aggiunta della stazione di Cittanuova per la quale il preventivo del Ministero s'accresce di lire 615.

86

SICILIA

Linee già decretate dai Governi dittatoriali, per la costruzione delle quali il Ministero domanda lo stanziamento di L. 42,830.

NB. Poco meno di questa somma fu portata già nel preventivo generale del 1862.

TRACCIATO	LUNGHEZZA IN CHILOMETRI	STAZIONI NUOVE	APPARATI SUPPLEMENTARI	SPESA PREVENTIVATA
Da Palermo a Corleone.....	57	Corleone.....	1 in Palermo.....	18,275
Da Santo Stefano a Nicosia.....	57	Mistretta, Nicosia.....	1 in Santo Stefano.....	10,890
Da Barcellona a Castoreale.....	6	Castoreale.....	1 in Barcellona.....	2,525
Da Girgenti a Bivona.....	50	Bivona, Casteltermini.....	1 in Girgenti.....	14,140
Totale.....	180	6	4	42,850

Linee nuovamente proposte nel progetto di legge, per la costruzione delle quali il Ministero domanda lo stanziamento di L. 45,800.

TRACCIATO	LUNGHEZZA IN CHILOMETRI	STAZIONI NUOVE	APPARATI SUPPLEMENTARI	SPESA PREVENTIVATA
Da Corleone a Bivona.....	25	•	•	6,250
Da Caltanissetta a Catania con diramazione da Leonforte a Nicosia.	120	Leonforte, Adernò.....	1 in Catania — 1 in Leonforte.	59,550
Totale.....	145	2	2	45,800

Linea aggiunta dalla Commissione, per la costruzione della quale si è assegnato uno stanziamento di L. 19,585.

TRACCIATO	LUNGHEZZA IN CHILOMETRI	STAZIONI NUOVE	APPARATI SUPPLEMENTARI	SPESA PREVENTIVATA
Da Caltagirone a Catania secondo la strada provinciale per Gran Michele, Vizzini, Militello e Scordia.	75 (1)	Gran Michele, Vizzini, Militello, Scordia.	1 in Catania — 1 in Caltagirone.	19,585
Totale.....	75	4	2	19,585

(1) Di questa linea soli 60 chilometri saranno da costruire interamente di nuovo, per 15 chilometri essendosi aggiunto un filo alla linea esistente tra Catania e Siracusa.

QUADRO della estensione delle linee e del numero degli uffici e degli impiegati al principio del 1882, e delle spese e degli introiti nel corso del 1881.

N° Ordine	INDICAZIONI	ESISTENTI AL PRINCIPIO DEL 1882			SPESA	INTROITI	ECESSO DELLE SPESA SUGLI INTROITI	N° DEGLI UFFICI	OSSERVAZIONI
		N° di UFFICI	N° di UFFICI	N° di UFFICI					
1	Piemonte.....	1040	4817	100					
2	Lombardia.....	1839	1880	38					
3	Toscana ed Emilia.....	1637	3069	60					
4	Emilia e Marche.....	1916	1985	16					
5	Napoli.....	301711	8535	100	1,677,398 (*)		2315	(1) Le indicate prescrizione delle linee telegrafiche sono per le divisioni e le sezioni dei dipartimenti.	
6	Sicilia.....	1032	1666	30				(2) Introiti verificati nei vari uffici telegrafici.	
7	Sardegna.....	385	925	12					
8	Direzione generale ed ispettorato.....				174,300				
9	Contabilità internazionale con Francia..... Svizzera..... Austria..... Malta e Corfu.....				115,000 93,000 66,000				
10	Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo compreso l'interesse.....				200,000				
	Totale.....	10117	19335	380	3,705,246	1,827,398	1,876,848	* 3315	

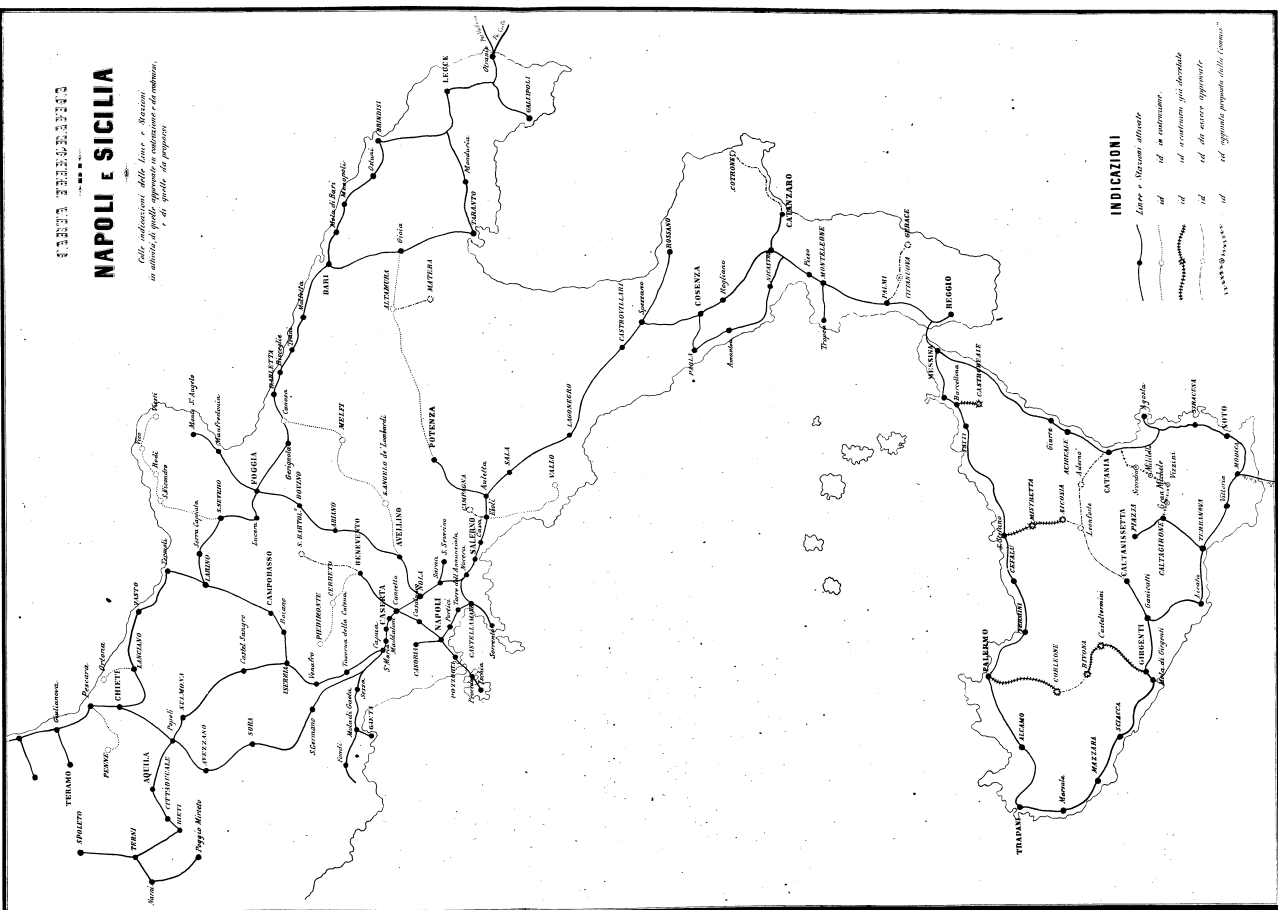
NB. Non essendo ancora chiusi i conti degli introiti e delle spese per l'881, e non avendosi ancora i conti definitivi delle provincie appollinate, anche la espressione dei bilanci, le cifre ancora e spese non sono che approssimative.

PAESE	NUMERO DEGLI ASSISTENTI QUALIFICATI	NUMERO DELLE STAZIONI	NUMERO DEI CHILOM. DI LINEA		NUMERO DELLE STAZIONI		SPESA DEL SERVIZIO		INTROITO			
			per 1000	per 1000	per 1000	per 1000	per chilom. di linea	per chilom. di linea	per chilom. di linea	per stazione		
Reggio.....	12508	1000	62	39	2.18	0.650	177,075	301.328	0.48	177.07	301.328	6.875
Prussia.....	6111	3502	98	19	5.74	0.481	1,616,906	2,734,539	0.39	399.51	16,309	37,800
Svezia.....	3830	3107	107	38	10.06	0.335	357,313	395,832	0.90	148.44	3,339	3,677
Francia.....	6850	11630	171	22	5.17	0.489	3,261,400	3,555,196	0.91	285.35	19,072	19,492
Regno d'Italia.....	9327	10417	380	35	6.75	0.368	4,757,130	4,827,398	2.02	353.55	9,747	4,809

FERROVIE

NAPOLI e SICILIA

Colle, indicazioni della linea - Reti
in attesa di approvazione da emanare,
di quelle già approvate



INDICAZIONI

- Linea - Strada statale
- id - in costruzione
- id - in costruzione, già decisa
- id - da essere approvata
- id - approvata proposta dalla Camera

RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Divisione

N.°

Forma di

Oggetto

Nelle provincie meridionali di Napoli e Sicilia le linee telegrafiche ~~esistenti~~ ^{esistenti} ~~si~~ ^{minimando} ~~sviluppano~~ ^{sviluppano} ~~generalmente~~ ^{generalmente} attorno a tutto lo stato con poche linee trasversali quanto al Papolitanico; niuna poi di queste linee ^{trasversali} trovavasi nell'isola di Sicilia dove la linea telegrafica correva attorno a tutta l'isola ~~per~~ ^{per} la marina.

Per rimediare a questo inconveniente i Governi Dittatoriali provvedendo sulla base della Legge 8 luglio 1860 per le provincie settentrionali del nuovo regno ^{le provincie di} ordinarono alcune linee specialmente destinate a mettere in comunicazione ^{tra i} ~~le~~ ^{capo luoghi di} ~~le~~ ^{capo luoghi di} Provincie coi capo luoghi di Circondario. Così nelle provincie Papolitane furono ordinate le linee da Avellino a Canosa, da Potenza a Gioia, da Eboli a Vulturno, da Pescara a Penne, da Benevento a Piedimonte, da Manfredonia a Monte Sant'Angelo, da Sanseverino ad Ortona, e da San Severo a Vieste. Queste linee ^{hanno} ~~sono~~ ^{lunghezze} =

za approssimativa di Chilometri 588,80
e la loro costruzione e' stimata in lire ~~con:~~
138.989,29; somma ~~quella~~ qui portata nel pre-
sente del bilancio ~~impolitano~~ del corrente
anno e tuttora disponibile.

L'Amministrazione Telegrafica ha gia
dato le disposizioni per la costruzione di queste
linee, costruzione che sarebbe molto piu' av-
vanzata se gli agenti telegrafici non avessero
dovuto finqui occuparsi principalmente della
riparazione continua che si ebbero a fare
nelle linee gia esistenti per le distruzioni
occorse troppo soventi in seguito agli sven-
dimenti politici che si ebbero in quei
paesi ~~construzione~~, per i quali fu per gioco
forza costruire linee provvisorie di campo
per servizio dell' ~~avanzata~~ ^{avanzata} ~~Poste~~.

Ora per attivare ^{completamente} anche in quelle pro-
vincie il sistema ^{de terminale} ~~prossimale~~ colles del-
la legge, di cui cioe' colle linee telegra-
fiche i Capo-Circondario coi Capo ^{Postali} ~~Pro-~~
vincia, resterebbero ad eseguire le seguen-
ti linee: da Calanzano a Coltrone, da
Mortara ad Altamura, da Putini a Gerone,
da Benevento a S. Bartolomeo in Galdo e
da Eboli a Campagna, della lunghezza

Espresso in un foglio ^{imprimibile} ~~una~~ ~~collegio~~
originario e

RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Divisione

N.°

Come il

Oggetto

complessiva di Chilonetri 209 e del costo di
lire 50,580,05

Quanto alle provincie di Sicilia in cui
^{tanto difettano}
~~manca~~ affatto di comunicazioni interne, co-
desi necessario di allargare alquanto il prin-
cipio della suddetta legge coll' estendere la
comunicazione anche ai luoghi più impor-
^{politiche}
tanti dell'isola benchè non Capo luogo d' Cir-
condario al fine di minorare le distanze
e di provvedere anche ai casi di interruzione.
Dappoichè nello stato attuale della linea telegra-
fica che corre tutto attorno all'isola l'inter-
ruzione in un solo punto importerebbe di-
fetto di comunicazione fra punti forse anche
principali come quelli di Palermo e Mes-
sina; e non si vorrebbe ^{però} a ~~non si vorrebbe~~ tutto
quel circuito quando trattasi di comunicare
trasversalmente fra punti fra loro non con-
tatti.

Per questi motivi conosci già dai Gover-
ni Dittatoriali decretate le linee da Pa-
lermo a Corleone da Sant. Stefano a
Nicosia, da Girgenti a Bivona, e da Bar-
cellona a Castrolibero, ^{però} ~~però~~ queste che sono
in complesso della lunghezza di Chilon. 162
stimate a lire 45,830,000a quest' somma

lancio passivo dei telegrafi sorpassi già di
molto l'attivo. Al qual inconveniente gra-
vissimo ^{inquinò} nelle attuali strette finanziarie
credesi ^{poter} ~~si~~ riparare in parte portando, co-
me ^{si è in linea?} ~~si è~~ proposte al Parlamento,
~~in alcune circostanze~~, alcune delle que di
Telegrafia a carico delle località quando
per esse ^{si è} ~~si~~ costruiscono linee o si aprono
uffici.

Per questo intento della necessità di
completare ^{lungo l'indirizzo} le linee nell'anzidetto modo colla
scorta de' relativi progetti e de' carte topo-
grafiche rappresentante le linee già costrutte
e quelle da costruirsi il proponente ha l'onore
di ^{presentare} ~~presentare~~ al Parlamento il seguente
progetto di legge:

Vittorio Emanuele II etc. etc.

Articolo 1°

E' approvata la spesa di lire 139,210,05
per la costruzione delle seguenti linee telegra-
fiche nelle provincie meridionali di ~~Italia~~

Per le provincie di ~~Italia~~

1. Da Catanzaro a Catrone

2° Da Muterà ad Altamura

3° Da Paluni a Gerace

4° Da Benevento a S. Bartolomeo

5° Da Eboli a Campagna

E Per le provincie di Sicilia

1° Da Palermo a Corleone

2° Da S. Stefano a Nicosia

3° Da Girgenti a Siracusa

4° Da Barcellona a Castoreo

5° Da Corleone a Siracusa

6° Da Caltanissetta a Catania con
diramazione a Nicosia.

Coll'apertura delle seguenti stazioni telegrafiche:

Per Napoli

Corleone, Muterà, Gerace, S. Bartolomeo, Campagna

per

Per la Sicilia

Corleone, Nicosia, Mistrretta, Siracusa, Castoreo
di Anfora, Aderno, e Castellorosso

Articolo 2°

Questa spesa sarà stanziata sul bilancio del
Ministero de' Lavori Pubblici del prossimo
anno 1862 in aggiunta alla categoria - con-
struzione di nuove linee telegrafiche -

Articolo 5.

Il Ministro dei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Torino 30 Novembre 1861

Il Ministro
(firma)

11^o 138.

Progetto di legge presentato
dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Contingente di nuove linee telegrafiche nella
Pianura meridionale di Napoli e di Brindisi

Presentato nel B. Senato



Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici, sentita il Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico

Il nostro Ministro di Stato per Lavori pubblici è autorizzato a presentare al Parlamento il progetto di legge riguardante la costruzione di nuove linee telegrafiche nelle Province marittime di Napoli e Sicilia.

[Handwritten signature]

[Small handwritten mark]